ANNO XXXV

Mercoledì, 7 giugno 1882

N. 15

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Sem.	Trim.	Sem.	Anno
Previste del Regno	—	L. 3 —	L. 14	L. 28
Roma	»	» 3 50	» 6	» 12
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	»	» —	» 18	» 32
Stati Uniti dell'America settent.	»	» —	» 18	» 34
America meridionale	»	» —	» 20	» 36
Stati, Diocesi, Chili, Australia	»	» —	» 25	» 48

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5

per le altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 8 terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

In Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Victor Dume des Victoires.

A Londra, DELSEY DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia speciale dell'OPINIONE, via del Seminario, 8, piano terreno, ROMA. Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE e C., 1

1 Roma, 6 giugno

BOLLETTINO POLITICO

La Porta continua a mostrarsi contraria alla riunione d'una Conferenza, ove garantisce il mantenimento dell'ordine col semplice intervento dei suoi commissari in Egitto. Essad-pascià, ambasciatore del sultano a Parigi, fece al signor de Freycinet una dichiarazione in questo senso. Il sultano può, secondo assicurò il sig. de Dilke alla Camera dei Comuni, confermò che il sultano desidera l'ordine di sospendere i lavori di fortificazione di Alessandria, ed Araby pascià, obbedendo a questo ordine, li farà subito sospendere. Quest'ultimo atto di Araby pascià è di buon augurio per la riuscita della missione ottomana e prova una volta di più che la vera arbitra della situazione in questo momento in Egitto è la Porta. Sembra ormai positivo che le truppe s'concentreranno ai dintorni della Delta per poi sgiornarvi fino a che avranno luogo le deliberazioni della Conferenza sulla questione egiziana, non sbarcheranno l'Tewfic assicura che le istruzioni di Dervesch-pascià e sono di mantenere T-wfik e che l'isola di Aaradi garbo con Halim-pascià è abbandonata.

Anche qui in Turchia accade ogni tratto, come in Egitto, non ora un candidato ben radicato dalla Francia, e la Porta nelle circostanze attuali ha tutto l'interesse di risparmiare l'amor proprio di quel governo. Ciò sembra a questo proposito che lo *Standard*, allorchè consiglia il governo inglese ad abbandonare l'alleanza colla Francia che si attirò l'ostilità di tutti i mussulmani, e spinge troppo oltre il sarcastico egoismo dei rappresentanti inglesi Nell'ultima fase della questione egiziana, il governo francese scrive un atteggiamento corretto fino ad un certo punto, ma ostile in fondo, e, sfidando l'impopolarità e gli attacchi di avversari personali, il sig. di Freycinet ebbe il coraggio di dichiarare alla Camera che la questione egiziana doveva essere risolta di comune accordo con tutte le potenze.

Non vediamo quindi niente nella condotta della Francia nella che giustifichi i timori dello *Standard*, e non avrebbe avuto invero tutte le ragioni di diffidare della Francia se fosse stata sola la potenza nella sull'interessata Porta, patrocinata dal signor Gambetta. Ma una cosipicua maggioranza diede ragione al sig. di Freycinet, ed in tal guisa rese un grande servigio alla causa della pace. Il concorso della Conferenza progetterà certo la Conferenza progetterà certo pesa dare un buon risultato, ma non sorgono fra i diversi paesi difficoltà e sospetti inguaribili.

LA RELAZIONE DELL'ON. JACINI

sulla inchiesta agraria della Lombardia

II

Era la ragione della *montagne* e della *pianura irrigua*, quella delle *colline* e dell'*altipiano* si va restringendo a favore della *irrigua* che non è la continuazione per effetto della estensioni della *irrigazioni*. In questo terzo distretto si addensano le fiande e i fabbri di seta e fra l'Adda, ad occidente e ad oriente, i cotonifici e i lanifici. La coltura dominante è un grande gelseto, e le case coloniche per lo bachicoltura, ample e ben costrutte. Una famiglia vive della terra e della industria, cumulando i magri profitti; ed è anche la ragione ove i signori hanno fatto le loro ville di delizia e d'ordinario trovano a sè un po' di bene essere. Gli agiati che vi divertono a riposano non amano veder troppi estranei. Se la sericoltura decadesse, se la gelsicoltura si rivelasse in perdita per effetto della concorrenza asiatica o dei succedanei della seta, (Dio disgrazia questi fatali), è la grande fortuna lombarda dove la ind genza si farebbe massima. Il gelso è il principale dominatore di questa regione e pigliando occasione dalle classiche lamentazioni di Salò e dai vantaggi del Goltardo ben a ragione il Jacini consiglia la *frutticoltura*, facendo di sicuri guadagni. « *E questo uno dei pochi punti in cui si può dire che i lombardi sono ricchi in fatto* » Ma ora pigliano la rivincita, com'è loro costume; ed il corso di frutticoltura del Moerman a Milano ne è, fra molti altri, un sintomo propizio, che il Jacini potrebbe registrare. Ma in questa parte del suo lavoro ch'è pur nel regime con Fibro benedicuerà la tenacità incomparabile dei lombardi a ricostituire le sementi dell'bachi da seta, colti dalle micidiali malattie, nel che fermo i primi di Europa e di più *guardinte* compensati dal successo Accanto alla concorrenza asiatica con chiarezza, ma avvenuta dell'Jacini affrontasse il problema a fondo, poi che « fondi e l'avrà sicuramente risolto. Se la concorrenza asiatica, e specialmente la giapponese, continua a deprimere i prezzi dei bozzoli, a che varranno ai lombardi le loro vittorie agrarie contro le sulle malattie dei bachi da seta?

Il Jacini risponde che sebbene il prezzo di lire 7 al chilogramma non sia più da sperarsi e raccolti normali, economicamente, produrranno molto, e per molto più, producendo meno assai prezzo, con che « un più alto interesse » specialmente le razze gialle senza che si muore di crisi molto, e quando cessan produttore di bozzoli si mette nel caso di mutare esclusivamente con la foglia del proprio fondo i bachi che allora, *è impossibile che la sericoltura non goda rimunerativo per quanto grande sia la concorrenza delle sete asiatiche*. Il giudizio è troppo sottile, e alcuni possimani considerando che crescono gli usi dei tessuti misti di seta, quelli di lana e di cotone sostituiti alle pure sete, considerando che si utilizza sempre più la borra della seta, considerando che la crisi della seta continua da più anni per le stesse ragioni accennate sopra, e dell'altro canto notando che al Giappone l'attitudine a imitare gli europei è mirabile, che già vi si fila la borra e si torce la seta a massimo buon mercato, e che forse non è lontano il giorno che gige in Italia alle qualità superiori, le *inferiori*, le più ricercate per i nuovi e per gli usi dominanti dello arti tessili apparteggiono ogni dì più al dominio asiatico, codesti pessimisti attendono la dimostrazione analitica dell'effetto del giapponese. Ma le dimostrazioni che si potrà fare nelle conclusioni finali e deve essere degna di lui; imperocchè per farla a fil di logica, bisogna esaminare gli elementi economici dell'Asia e dell'Europa, ponderosa opera, a cui valgono appunto i suoi omeri. E a tale uopo si potrebbe interrogare i pochissimi che in Europa hanno studiato queste cose; imperocchè sta bene l'indagine profonda della concorrenza americana, ma forse per l'Italia può essere più grave l'asiatica. A noi la sericoltura a particolarmente cara per le sue relazioni morali ed economiche col benessere delle genti povere delle campagne; imperocchè pel grado di diligenza ed interesse che richiede dai coloni, costringe il proprietario di Lombardia a trasformarli in *compartecipi e contoresti*.

Inoltre l'elevamento dei bachi spinge il proprietario, in vista del proprio tornaconto, a *fornire* ai coloni abitazioni ample e comode. Queste due conservazioni capitali dei fanni mostrano sempre più il legame della produzione colla distribuzione della ricchezza; e sarebbe erroneo combattere da questo ultime parte l'inchiesta agraria. E qui sorge un problema formidabile che si connette con quello della concorrenza *asiatica*, che abbiamo accennato. Se questa concorrenza fosse più vivo e questa concorrenza fosse più vivo e *generosa*, e in parte i *galassi* si dovessero abbattere in questo tratto di terreno ch'si stadia con tanto amore, quali sarebbero l'indennità di cui potrebbero sostituire? Egli ha accennato come, per le prese di acque dall'Adda, in parte irrigue si andrà ampliando, ma che cosa si collivererebbe in quegli ampliissimi tratti dove l'irrigazione non fosse possibile o proficua per la spesa? Al Jacini, come suoni i discepoli reverenti verso i sommi maestri, ci piace proporre cotali quesiti. E qui non possiamo risparmiare a *colto in fallo* » Ma ora pigliano la rivincita, com'è loro costume; ed il corso di frutticoltura del Moerman a Milano ne è, fra molti altri, un sintomo propizio, che il Jacini potrebbe registrare. Ma in questa parte del suo lavoro ch'è pur nel regime con Fibro benedicuerà la tenacità incomparabile dei lombardi a ricostituire le sementi dell'bachi da seta, colti dalle micidiali malattie, nel che fermo i primi di Europa e di più *guardinte* compensati dal successo Accanto alla concorrenza asiatica con chiarezza, ma avvenuta dell'Jacini affrontasse il problema a fondo, poi che « fondi e l'avrà sicuramente risolto. Se la concorrenza asiatica, e specialmente la giapponese, continua a deprimere i prezzi dei bozzoli, a che varranno ai lombardi le loro vittorie agrarie contro le sulle malattie dei bachi da seta?

Il Jacini risponde che sebbene il prezzo di lire 7 al chilogramma non sia più da sperarsi e raccolti normali, economicamente, produrranno molto, e per molto più, producendo meno assai prezzo, con che « un più alto interesse » specialmente le razze gialle senza che si muore di crisi molto, e quando cessan produttore di bozzoli si mette nel caso di mutare esclusivamente con la foglia del proprio fondo i bachi che allora, *è impossibile che la sericoltura non goda rimunerativo per quanto grande sia la concorrenza delle sete asiatiche*. Il giudizio è troppo sottile, e alcuni possimani considerando che crescono gli usi dei tessuti misti di seta, quelli di lana e di cotone sostituiti alle pure sete, considerando che si utilizza sempre più la borra della seta, considerando che la crisi della seta continua da più anni per le stesse ragioni accennate sopra, e dell'altro canto notando che al Giappone l'attitudine a imitare gli europei è mirabile, che già vi si fila la borra e si torce la seta a massimo buon mercato, e che forse non è lontano il giorno che gige in Italia alle qualità superiori, le *inferiori*, le più ricercate per i nuovi e per gli usi dominanti dello arti tessili apparteggiono ogni dì più al dominio asiatico, codesti pessimisti attendono la dimostrazione analitica dell'effetto del giapponese. Ma le dimostrazioni che si potrà fare nelle conclusioni finali e deve essere degna di lui; imperocchè per farla a fil di logica, bisogna esaminare gli elementi economici dell'Asia e dell'Europa, ponderosa opera, a cui valgono appunto i suoi omeri. E a tale uopo si potrebbe interrogare i pochissimi che in Europa hanno studiato queste cose; imperocchè sta bene l'indagine profonda della concorrenza americana, ma forse per l'Italia può essere più grave l'asiatica. A noi la sericoltura a particolarmente cara per le sue relazioni morali ed economiche col benessere delle genti povere delle campagne; imperocchè pel grado di diligenza ed interesse che richiede dai coloni, costringe il proprietario di Lombardia a trasformarli in *compartecipi e contoresti*.

Inoltre l'elevamento dei bachi spinge il proprietario, in vista del proprio tornaconto, a *fornire* ai coloni abitazioni ample e comode. Queste due conservazioni capitali dei fanni mostrano sempre più il legame della produzione colla distribuzione della ricchezza; e sarebbe erroneo combattere da questo ultime parte l'inchiesta agraria. E qui sorge un problema formidabile che si connette con quello della concorrenza *asiatica*, che abbiamo accennato. Se questa concorrenza fosse più viva e *generosa*, e in parte i *galassi* si dovessero abbattere in questo tratto di terreno ch'si stadia con tanto amore, quali sarebbero l'indennità di cui

Ed è consolante, dopo un'analisi prodigiosa della pellagra e dell'alimentazione dei contadini, che il Jacini concluda per questa sua agraria della Lombardia *che senza detrimento dei proprietari si può migliorare l'attuale condizione alimentare dei contadini, anche prima di attendere l'ulteriore svolgimento della ricchezza.* Non si tratta di gavazzare nell'abbondanza si tratta di mangiare chi non è non micidiali, quali si ingoiano oggidì.

Ora, quale responsabilità tremenda per il governo, per le autorità locali, per le classi dirigenti, se si ritardasse ogni possibile riforma! Noi raccomandiamo le pagine con le quali si conchiude la parte seconda dell'inchiesta in Lombardia a tutti i veri amici dell'umanità. Le loro efficacia sta nel vero e non nell'artifizio, è lo scienziato che parla e non il tribuno o il romanziere.

LA STAMPA ESTERA

MORTE DI GARIBALDI

Stampa austriaca.

Ecco la conclusione dell'articolo del *Fremdenblatt* sulla morte di Garibaldi:

Anche dopo compiuta la sua missione politica, dopo proclamata Roma capitale d'Italia, il suo nome esercitava sempre un gran fascino, e distanchè vi sarà un'Italia, la sua memoria sarà sempre onorata come quella d'uno dei grandi e più puri figli della patria. Si dimostrò anche non presto molte delle cose da lui desiderate quali: la pace, mentre non si estinguevano nè la memoria dei grandi e disinteressati servizi ch'egli rese alla causa dell'Italia. E certamente un sentimento soddisfacente che i popoli d'Austria-Ungheria, come oggi ricordano senza rancore quante ha fatto e corsato di fare contro di essi Garibaldi, riconoscano che egli era degno della più bella sorona civica. Se l'esorta fra le armie monarchia e l'Italia non fosse compiuto definitivamente, sorgeranno da Garibaldi ostacoli di maggiore, e non il grande, e parla della mediazione e dei principii, concetti e astrattie teoretiche in modo che non dispiacerebbe neppure al nostro Bertagnolli, il potente e sistematico avversario delle mezzaria.

E badi bene il Bertagnolli nostro che, quantunque il Jacini non nasconda, poichè nulla si nasconde, che il mezzadro sia vincolato spesso a pregiudizi di lavoro, di *appendizia* e di altri oneri, *assolutamente inlebiti*, tuttavia si riconosce che in Lombardia « sempre generalmente parlando, in via di fatto, le condizioni economiche dei contadini sono migliori nei fondi di mezzadria che in quelli dati a salario sottoposti ad altri contratti. » E vero che il Bertagnolli, ritenendo quella forma di contratto assolutamente contraria all'incremento della produzione, non se ne commoverebbe, poichè approfondendo la sua osservazione, si scorge la distribuzione della ricchezza fra i vari fattori che concorrono a formarla, e in ragione diretta della produzione. Ma forse qui vi è una di quelle antinomie fra il reddito netto della intera produzione situale e le condizioni speciali dei contadini che ancora non furono tolte dalla scienza. Si per questo che, dove la concordia lo comporta, noi stessi siamo, per ragioni sociali, e valora anche per ragioni economiche, fautori delle mezzerie.

I contadini di questa regione, di regola e salle occasioni larghe, nè per le abitazioni nè pel clima, vanno compianti; ma pel genere di alimentazione. La carina qualità del grano turco ingenera la pellegra, e il Jacini non nasconde, e lo dice apertamente, ad accusa la pellagra non scema, anzi cresce di effetti. » In questo ché accanto alle istituzioni di questa specie, giova raccomandare i forni Asolli e altrettali provvedimenti *e forse vedrà obbligatori come servisti comunali nei luoghi più infetti dalla pellagra.*

Stampa tedesca.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dopo aver dato un ampio cenno della vita del generale e constatato la *grande* popolarità di cui godeva in Italia, aggiunge che la morte dell'antico guerriero della libertà sarà sentita in tutta l'Italia come un lutto nazionale.

La *Post* dice: Ardente amor di patria ed energia fecero di Garibaldi uno dei personaggi più notabili della storia moderna italiana, ed egli avrà sempre considerato dagli italiani come uno dei fondatori dell'unità nazionale.

Stampa francese.

Il *Nationale*: « Salutiamo nel vecchio latiatore le belle ed il coraggio, grandi robusti virtù, il momento in cui il secolo che finisce chiude una ad una le sue pagine ».

Il *Temps* scrive:

« Ciò che bisogna aggiungere per completare la figura di Garibaldi, è il dire che ne somentia la grandezza e ne fa la grazia, è che egli era di una bontà e di una purezza sorprendenti. Si era buono come era intelligente, non vivendo mai che nelle sue occattere

Si dì, nella storia, il nome di eroine, ad nomini di maggior capacità di lui sentamente e che fecero senza dubbio cose molto più grandi, ma che erano cattivissimi. Garibaldi, è il tipo compiuto dell'uomo cavalleresco, ispirato ed ingenuo ».

La *République Française*: « Quest'uomo leggendario il quale si sentì giorno e sotto di sè, non ebbe la vulgare ambizione di essere di un'altra epoca, ere oltre che un eroe militare, un potente sottile che prosegurra lunghi disegni attraverso tutte le avventure in mezzo alle quali si sforzavano di una sanguo fradde, il suo coraggio, la sua *chose* sostenne. Si può dire che egli sia vero fatto tutti i mestieri, ma non ha servito mai che ad un'idea: l'unità d'Italia A questa idea egli fece tutti i sagrifi i, sempreso quello della sua nazionalità repubblicana. Egli è morto, non ebbe, ed ebbero egli sempre considerato come il più potente appoggio della monarchia di Savoia, nella quale riverta dal giogo della dominazione straniera?

Egli non vedeva sempre davanti a sè che il suo ideale, l'Italia libera, unita, potente, che doveva sul suo tutti quei suoi questo sapremesti, il *pirmato*, che tutti i grandi italiani, dopo la caduta di Roma, dopo Machiavelli e Mazzini, sogna non per la loro patria ».

La *Verité*, giornale dell'estrema sinistra, rende omaggio alla virtù di Garibaldi, ma trova che le sua immensa influenza non è stata sempre felice e che i consigli non hanno mettevo di rallegrarsene. « L'unità dell'Italia, anzi dice, fece l'unità tedesca, ciò è incontestabile. Se tutte le parte che appartengono alla Europa al primo regnale di libertà sono quasi armeluzzanate ottiene oggidì (!), in politica, di cui darà memoria di Cavour, sempre, oggi ricordiamo senza rancore quante ha fatto e corsato di fare contro di essi Garibaldi, riconoscano che egli era degno della più bella sorona civica. Se l'esorta fra le armie monarchia e l'Italia non fosse compiuto definitivamente, sorgeranno da Garibaldi ostacoli di maggiore, e non il grande, e parla della mediazione e dei principii, concetti e astrattie teoretiche in modo che non dispiacerebbe neppure al nostro Bertagnolli, il potente e sistematico avversario delle mezzaria.

E badi bene il Bertagnolli nostro che, quantunque il Jacini non nasconda, poichè nulla si nasconde, che il mezzadro sia vincolato spesso a pregiudizi di lavoro, di *appendizia* e di altri oneri, *assolutamente inlebiti*, tuttavia si riconosce che in Lombardia « sempre generalmente parlando, in via di fatto, le condizioni economiche dei contadini sono migliori nei fondi di mezzadria che in quelli dati a salario sottoposti ad altri contratti. » E vero che il Bertagnolli, ritenendo quella forma di contratto assolutamente contraria all'incremento della produzione, non se ne commoverebbe, poichè approfondendo la sua osservazione, si scorge la distribuzione della ricchezza fra i vari fattori che concorrono a formarla, e in ragione diretta della produzione. Ma forse qui vi è una di quelle antinomie fra il reddito netto della intera produzione situale e le condizioni speciali dei contadini che ancora non furono tolte dalla scienza. Si per questo che, dove la concordia lo comporta, noi stessi siamo, per ragioni sociali, e valora anche per ragioni economiche, fautori delle mezzerie.

I contadini di questa regione, di regola e salle occasioni larghe, nè per le abitazioni nè pel clima, vanno compianti; ma pel genere di alimentazione. La carina qualità del grano turco ingenera la pellegra, e il Jacini non nasconde, e lo dice apertamente, ad accusa la pellagra non scema, anzi cresce di effetti. » In questo ché accanto alle istituzioni di questa specie, giova raccomandare i forni Asolli e altrettali provvedimenti *e forse vedrà obbligatori come servisti comunali nei luoghi più infetti dalla pellagra.*

Lettere Parigine

(*Corrispondenza part. dell'* Opinione)

Parigi, 3 giugno.

Timeo Danaos et dona ferentes!...

La Camera francese ha levato la seduta in segno di lutto per la morte di Garibaldi. Ma l'Italia deve vigilare che questo nuovo evento di Troja non si perti inattiva e nuovi partiti!

Ecco la posizione attuale ministra si è munita ed ha deciso di provocare una manifestazione nella seduta di oggi; e chi è stato delegato per intendersi col presidente del Consiglio, e chi per far comprendere al presidente del Consiglio la necessità di questa manifestazione.

All'apertura della seduta si rizzarono Borrigione che vuol farsi la proponente e ritennero presso la tribuna da molti deputati che non sono del suo avviso. Vi è anche *la Lanterne Presse*, nuovo chiaro e altivo. Quasi sino all'ultimo istante egli insepira progetti e, mentre poteva appena discorrere, agli amici ed ai medici, dicevano commoventi parole: « Vorrei piuttosto che cosa per le mie patria! » Egli non passava a se stesso e supportava con sereno coraggio le sue sofferenze. Dalla popolazione napoletana, che durante la sua ultima visita, gli fece dimostrazioni d'affetto incredibili, egli era onorato come un santo e come un eroe. Nella stessa città, dalla quale scrisse lettere piene oggi sole, sonfortante immagine di nobile abnegazione e di ardente amor di patria. L'altro, di voi il fece tanto bene, ed ispirò sentimenti come guerriero e cittadino, e davanti alla sua tomba anche lo straniero si sorprirà riverente.

Stampa tedesca.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dopo aver dato un ampio cenno della vita del generale e constatato la *grande* popolarità di cui godeva in Italia, aggiunge che la morte dell'antico guerriero della libertà sarà sentita in tutta l'Italia come un lutto nazionale.

La *Post* dice: Ardente amor di patria ed energia fecero di Garibaldi uno dei personaggi più notabili della storia moderna italiana, ed egli avrà sempre considerato dagli italiani come uno dei fondatori dell'unità nazionale.

Stampa francese.

Il *Nationale*: « Salutiamo nel vecchio latiatore le belle ed il coraggio, grandi robusti virtù, il momento in cui il secolo che finisce chiude una ad una le sue pagine ».

Il *Temps* scrive:

« Ciò che bisogna aggiungere per completare la figura di Garibaldi, è il dire che ne somentia la grandezza e ne fa la grazia, è che egli era di una bontà e di una purezza sorprendenti. Si era buono come era intelligente, non vivendo mai che nelle sue occattere

Si dì, nella storia, il nome di eroine, ad nomini di maggior capacità di lui sentamente e che fecero senza dubbio cose molto più grandi, ma che erano cattivissimi. Garibaldi, è il tipo compiuto dell'uomo cavalleresco, ispirato ed ingenuo ».

La *République Française*: « Quest'uomo leggendario il quale si sentì giorno e sotto di sè, non ebbe la vulgare ambizione di essere di un'altra epoca, ere oltre che un eroe militare, un potente sottile che prosegurra lunghi disegni attraverso tutte le avventure in mezzo alle quali si sforzavano di una sanguo fradde, il suo coraggio, la sua *chose* sostenne. Si può dire che egli sia vero fatto tutti i mestieri, ma non ha servito mai che ad un'idea: l'unità d'Italia A questa idea egli fece tutti i sagrifi i, sempreso quello della sua nazionalità repubblicana. Egli è morto, non ebbe, ed ebbero egli sempre considerato come il più potente appoggio della monarchia di Savoia, nella quale riverta dal giogo della dominazione straniera?

Egli non vedeva sempre davanti a sè che il suo ideale, l'Italia libera, unita, potente, che doveva sul suo tutti quei suoi questo sapremesti, il *pirmato*, che tutti i grandi italiani, dopo la caduta di Roma, dopo Machiavelli e Mazzini, sogna non per la loro patria ».

La *Verité*, giornale dell'estrema sinistra, rende omaggio alla virtù di Garibaldi, ma trova che le sua immensa influenza non è stata sempre felice e che i consigli non hanno mettevo di rallegrarsene. « L'unità dell'Italia, anzi dice, fece l'unità tedesca, ciò è incontestabile. Se tutte le parte che appartengono alla Europa al primo regnale di libertà sono quasi armeluzzanate ottiene oggidì (!), in politica, di cui darà memoria di Cavour, sempre, oggi ricordiamo senza rancore quante ha fatto e corsato di fare contro di essi Garibaldi, riconoscano che egli era degno della più bella sorona civica. Se l'esorta fra le armie monarchia e l'Italia non fosse compiuto definitivamente, sorgeranno da Garibaldi ostacoli di maggiore, e non il grande, e parla della mediazione e dei principii, concetti e astrattie teoretiche in modo che non dispiacerebbe neppure al nostro Bertagnolli, il potente e sistematico avversario delle mezzaria.

E badi bene il Bertagnolli nostro che, quantunque il Jacini non nasconda, poichè nulla si nasconde, che il mezzadro sia vincolato spesso a pregiudizi di lavoro, di *appendizia* e di altri oneri, *assolutamente inlebiti*, tuttavia si riconosce che in Lombardia « sempre generalmente parlando, in via di fatto, le condizioni economiche dei contadini sono migliori nei fondi di mezzadria che in quelli dati a salario sottoposti ad altri contratti. » E vero che il Bertagnolli, ritenendo quella forma di contratto assolutamente contraria all'incremento della produzione, non se ne commoverebbe, poichè approfondendo la sua osservazione, si scorge la distribuzione della ricchezza fra i vari fattori che concorrono a formarla, e in ragione diretta della produzione. Ma forse qui vi è una di quelle antinomie fra il reddito netto della intera produzione situale e le condizioni speciali dei contadini che ancora non furono tolte dalla scienza. Si per questo che, dove la concordia lo comporta, noi stessi siamo, per ragioni sociali, e valora anche per ragioni economiche, fautori delle mezzerie.

I contadini di questa regione, di regola e salle occasioni larghe, nè per le abitazioni nè pel clima, vanno compianti; ma pel genere di alimentazione. La carina qualità del grano turco ingenera la pellegra, e il Jacini non nasconde, e lo dice apertamente, ad accusa la pellagra non scema, anzi cresce di effetti. » In questo ché accanto alle istituzioni di questa specie, giova raccomandare i forni Asolli e altrettali provvedimenti *e forse vedrà obbligatori come servisti comunali nei luoghi più infetti dalla pellagra.*

Lettere da Napoli

(*Corrispond. particolare dell'* Opinione)

Napoli, 5 giug

L'ultima nota di patriottismo ci ha dato oggi Garibaldi non è più, e il Consiglio provinciale. Imperocchè per numero di consiglieri e di ufficio, abbiamo tutta la provincia di Napoli e della circostanza. Ve la ria per sommi capi.

Il duca di San Donato, presidente, nonostante la sua avanzata età, ha voluto riconoscenza che Napoli in ispeciale, ottene furono infranto della spada di Garibaldi. E tenga generale della cosa, e specialmente la leggendaria epopea di che Egli operò nella Dell'acquisto dell'Italia meridionale. Il cav. di San Donato, Nicolaio, gli ufficiali della Guardia Garibaldi sono stati una lettera a duca di Palermo, un'altra al ministro della guerra interessarlo alla ferrovi poli-Roma.

Dopo uno scoppio di applausi dal ultimo commosso, la presa la parola il presidente della provincia, il quale ha interpretato coi gentilissimi pensieri della nostra città, e che è la rappresentante di quel governo ha interpretato così perfettamente i sentimenti della nazione, non può non darci alle parole del presidente. Si Italia ha il dovere di rendere onore l'illustre estinto, questo dovere a specialmente per Napoli, ove l'eroe ebbe gloriose fra le gloriosissime sue « Le sacri di Garibaldi, egli ha sopra non fanno sorgere una tomba, ma interno alla quale conservano tutti d'Italia a giurar di mantenere *rispettato* il monumento dell'unità e della libertà.

L'on. Trichera ha detto che Garibaldi è stato il degno del suo secolo. Il suo nome sarà sempre

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia speciale dell'OPINIONE, via del Seminario, 8, piano terreno, ROMA. Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE e C., 1

norasse di tutte le nazioni, e quella dalla Francia le inviate. Ieri Tommaseo ha detto questa frase: Garibaldi è più grande di Dante e di Machiavelli, perchè all'ideale sublime corrisponde la maravigliosa operosità.

Chiniamo dunque la fronte innanzi alla gigantesca figura la quale, dopo aver riempito il mondo del suo nome, ed il retaggio alla sola prediletta, volendo morire fra l'immensità del cielo e del mare.

La parola è inefficace a tessere quella storia, a commemorare un tanto uomo, ma suggerisce Fon. Fenoglio per l'epica abbiegna la strofe d'Omero. Dal quattro fattori dell'unità italiana, egli, l'ultimo e sopravvissuto, ha avuto la parte migliore. Perchè Garibaldi personificava il popolo, che combatte a viso aperto per conquistare la sua indipendenza. I potenti diranno: non esercitavano che egli abbia vinto?

Dopo questi encomi, che sono stati accolti da una commozione indescrivibile, e da sempre crescenti di plausi, il presidente ha proposto che, per iniziativa del Municipio, si compongano un Comitato formato di dieci di questi della città, e di sei di quelli di una qualunque delle provincie del regno. Napoli, da due mesi provinciali, da sei rappresentanze della stampa italiana, dal presidente con non compreso quello di commercio, per un numero di 16 nazionali, con la presenza contemporanea di non meno 120 delegati. La proposta è stata accolta all'unanimità.

Don Tricoli ha proposto mettere una lapide sulle mure del palazzo d'angolo a ricordare che Garibaldi vi abitò nel 1860. Questa proposta è stata rimessa al Comitato.

Don Fusco ha proposto di scrivere un Atto del giorno, che è stato approvato a l'unanimità.

Il Consiglio provinciale di Napoli, ad eternare la riconoscenza del popolo, per Giuseppe Garibaldi che in sè riassume le virtù e il risorgimento alla gran patria italiana, delibera che nella sala delle sue adunanze sia collocata una lapide a perpetuo ricordo dell'illustre Antonio Basteri di compianta memoria.

Quindi il presidente ha proposto, ed il Consiglio ha approvato il seguente telegramma da spedire al Re

« Il Consiglio provinciale di Napoli, ad eternare la riconoscenza del popolo, per Giuseppe Garibaldi che in sè riassume le virtù e il risorgimento alla gran patria italiana, delibera che nella sala delle sue adunanze sia collocata una lapide a perpetuo ricordo dell'illustre Antonio Basteri di compianta memoria.

Quindi il presidente ha proposto, ed il Consiglio ha approvato il seguente telegramma da spedire al Re

« Il Consiglio provinciale di Napoli, straordinariamente riunito per commemorare a 0 giorni Garibaldi, ha avuto vivamente rimpiangere la morte di tanto uomo, e sua coscienza si permette riportare alla Maestà Vostra non particolare dolore. »

Al Consiglio comunale, ove le bandiere erano abbrunate, il sindaco, aperta la seduta, ad alcuni parole di pianto. Tutti commossi hanno fatto la seguente

« Con l'animo commosso sulla fatale e vi annunzio a morte di Giuseppe Garibaldi, di cui ne chè è stato il grande dei fattori dell'unità e dei tadi perdente della patria, di qu'Eroine che ha dato la libertà alla pr ritalie meridionali e che ha contribuito a far parte della gran patria italiana, sotto lo scettro del Gran Re. E questi uomo è morto! No, il suo spirito è restato fra noi, in ogni cuore di figlio di questa Napoli, che ha sempre inde ebilmente nei nostri cuori e nella nostra mente. La sua sacra memoria sarà culto, sarà religione. Un popolo che serba riconoscente il suo ricordo e si afferra in tutte le sublime virtù dell'estinto, trova un conforto nell'attestamento del dovere e della gratitudine. Che le sia pienta e rispettata nel suo avvenire, e nodo, un vantaggio il suo avvenire, nodo, un vantaggio il suo avvenire, un Re come Vittorio Emanuele, un ministero come Cairoli, Coi che ne è sostituzione come Giuseppe Garibaldi! »

C'è stato un torbino d'applausi a queste parole, dati tra le commozioni profonde di tutto l'uditorio. La deliberazione del Giunta, di cui ho dato qualche cenno ieri, e che compiuto oggi, è stata approvata all'unanimità. Eccovela integrale onde qualcosa fu proposta ora dal giornale si, come è stata accettata dal Consiglio.

« La Giunta partecipa della commozione universalmente diffusa dall'infausta notizia della morte di Giuseppe Garibaldi e riconoscendo il dovere sentito da tutti i napoletani di attestare pubblicamente la loro ammirazione per l'irreparabile perdita di adoglierne alla memoria di quel prode, che tanto ebbe a compiti pel loro riscatto, un tributo di pensiero gratitudine.

Sulla proposta dell'on. Sindaco;

Delibera:

Convocarsi pel prossimo lunedì, previa l'autorizzazione dell'illustrissimo sig. Prefetto di questa provincia, il Consiglio comunale per approvare le seguenti proposte:

1. Delegare una Commissione composta di sei consiglieri municipio.

2. Celebrarsi per cura del municipio una commemorazione delle maggiori virtù civili e militari di Giuseppe Garibaldi nella gran sala dell'istituto di Tarsia, convocandovi tutte le rappresentanze dei Corpi costituiti, alunni e governatrici, dei scolastici, delle associazioni e della stampa e di tutte le classi della cittadinanza nella più larga misura.

3. Aprirsi dal municipio, una pubblica sottoscrizione per elevare un monumento a Garibaldi in una piazza di questa città, concorrendo il Comune nella spesa con la somma di L. 100,000.

4. Collocarsi nell'atrio di questo palazzo municipale una lapide commemorativa della visita fatta questa capitale da Garibaldi a pro della patria.

5. La somma di concorso pel monumento stanziarsi nel bilancio del 18-3. Le spese per le altre concorse municipale per lavori dalle improvvedute del corrente esercizio.

6. Eseguirsi per motivi d'urgenza la presente deliberazione, meno per la parte relativa al monumento, in pendenza del visto dell'illmo sig. Prefetto. »

La commemorazione, poi decretata dal Consiglio provinciale, avrà luogo domenica 21 corr. Gli oratori invitati sono: i senatori Tommasi e Pessina, i deputati Rasiteri e de Zerbi.

Non ho avuto tempo, in questi giorni, di ritirarmi intorno ai funerali del conte Giuseppe Ricciardi, che riassunse «Itremondo commossi. Vi assistevano: il presidente, quasi tutti i rappresentanti della Camera dell'interno, molti senatori, deputati, amici dell'estinto, e gran numero di cittadini.

Ieri l'altro si è spenta quest'operosa vita, quella del sig. Romualdo De Cesare, padre di un nostro collega della stampa, bibliotecario alla Nazionale, stimato da tutti per difficile tatto nell'uffizio di provvedimenti per tutti gli Istituti, trovandosi ognuno di essi in particolari condizioni economiche, dipendenti dalla importanza della provincia ove sorgono.

Fatto importante, che rilevasi dalla relazione del comm. Rubrigiani, si è che nell'Istituto di sordo-muti di Napoli vi sono sempre ceo-cinto dei 250 nel 1870 Bisogni allievi non ora ricevuti a 270, ed il loro accesso è progressivo in numero. Numerosi sono i casi di alunni di 9 primi anni, ed anche le più difficili per l'insegnamento perchè in essi trovansi racchiusi elementi di maggiore sviluppo intellettuale, le quali, non essendo vincolate nell'Istituto tuttavia, non hanno con esso nessuna relazione.

In se risulta che mancanza di omogeneità di preparazione nei giovani, alla quale mancanza la giunta proporrebbe di rimediare col trasferire definitivamente una Scuola tecnica che precisamente per l'Istituto indirizzasse negli studi i giovani. L'altre Scuole tecniche potrebbero allora essere frequentate da coloro che dopo la Scuola non pensassero a l'arte studi.

Ecco il consuntivo della passata gestione della materia da studiare, difficoltà rese più penosa dalle gravezze dell'orario. I giovani devono non solo studiare le lezioni, ma anche farle a casa. Per tutto ciò, in un tempo ristretto, ed a compagne in parte questo inconveniente noi di attribuire a ineguale in differenza nelle loro intelligenze, ma bensì alla proposta dell'egregio Presidente e della Giunta di vigilanza.

L'Annuario rassegnato anche varie pubblicazioni di distinti professori che nell'istituto insegnano. Così il prof. Torraca vi ha stampato i suoi *Frammenti del Sannazaro*, ed il prof. Morelli *Memorie di Napoli* che vedi meglio. Il prof. Frattini vi ha pubblicato una memoria dal titolo *Sensi di vendetta e rimorsi nelle restituzioni*. Il prof. Serra-Carpi: *Sul sistema Braille per fermo applicato a determinare i modi ed i mezzi nelle colonne diurni* ecc.

Un regolare ordine di studi nella Roma ha raggiunto uno sviluppo grandissimo, malgrado la cheforlamentando degli studi debba nascere da interessi da vari difetti. Mercè la vigilanza che non cessa, e la proficua appogginte delle diverse autorità presidenti, mercè le cure assidue con ispirate ad un saggio ordinamento, si è potuto ottenere che *Istituzione* e *Istruzione* procedano di pari passo, e che non si abbia a lamentare ad agli assenti. La sua triste superficie consta di 4 ettari 02 are 11 centiare, ha 14 ordine di abbeveratoi e 4 di lavatoi, ed è circondato da gelsi dei prodotti industriali di tutta l'Adriatico Cagliara.

Istituti all'aperto, noi troviamo a metà strada tra un industria lungo l'acqua dalla quale bevvi *Fontaria Cabrera* ed un polpà lungo la *Carolina* anch'esso che ci farà spogliare a bere resa dall'altro lato. Assegnato a bere resa dall'altro lato. Assegnato in sul vialzo dove, volendolo, potrem riposare nelle apposite di ferro dei fratelli *Cavanagh* dopo aver percorso il bel viale fiancheggiato a sinistra, monumento in grotta artificiale con filamenti d'acqua detta dal signor Raimondo Tarano, e formato dalla fonte Pergamene; il padiglione di ferro, edificio n. 3 destinato ad eseguire durante l'Esposizione i Musei viennesi, dappoi l'*Esposizione permanente industriale*.

Aggiungendo in quel pressi, avremo agio di osservare la *Flora Peroli* graziosa padiglionino in ferro, un po'più in là di sofferenza nel restaurato *Museo* per guardare al *Padiglione dell'industria degli zucchari* e poi di suggellare la nostra escursione con altro bicchiere di birra di Pilsen.

Frattanto il Comitato esecutivo di concerto coll'ingegnere ha tutto predisposto per garantire gli edifizi da una incendio coll'aiuto di quello recentissimo della Mostra Igienica di Berlino, che la argomento la previdenza e le vigilanza non sono mai troppe.

L'istituto tecnico di Roma

Abbiamo ricevuto l'Annuario del regio Istituto tecnico di Roma per l'anno scolastico 1881-82.

Con particolare interesse abbiamo letto la relazione che l'egregio Preside comm. Rodrigues fe' dei progressi ottenuti. E davvero ceos amministrata il vedere come in non breve tempo, 11 anni, da quando il regio Istituto venne a Roma fondato, abbia raggiunto uno sviluppo tanto ragguardevole, per vegliatis di professori, per numero di allievi, per suppellettile scientifica. E di tutto questo particolar merito spetta al Preside, il quale se sempre avuto di mira di far di un Istituto pratico, come ad esso bisogno fare, aprire l'accesso agli studi superiori, e quello sufficiente per porre i giovani in tale stato di coltura da potere, volendo, darsi a quelle carriere industriali o commerciali che essi vaglono.

Ogni anno trovansi nell'Annuario proposte che hanno in scopo di migliorare l'andamento della scuola, fatte dal Preside e dalla Giunta di vigilanza. Il ministero, approvandone alcune, non volle accettare certi provvedimenti sull'ordinamento degli studi, avendo in animo di prendere esso dei provvedimenti generali, che servano per tutti gli Istituti del Regno. Ora, aggiungiamo in fronte la obiettare a questi, esser difficile fare studi di provvedimenti per tutti gli Istituti, trovandosi ognuno di essi in particolari condizioni economiche, dipendenti dalla importanza della provincia ove sorgono.

Fatto importante, che rilevasi dalla relazione del comm. Rubrigiani, si è che nell'Istituto di sordo-muti di Napoli vi sono sempre ceo-cinto dei 250 nel 1870 Bisogni allievi non ora ricevuti a 270, ed il loro accesso è progressivo in numero. Numerosi sono i casi di alunni di 9 primi anni, ed anche le più difficili per l'insegnamento perchè in essi trovansi racchiusi elementi di maggiore sviluppo intellettuale, le quali, non essendo vincolate nell'Istituto tuttavia, non hanno con esso nessuna relazione.

In se risulta che mancanza di omogeneità di preparazione nei giovani, alla quale mancanza la giunta proporrebbe di rimediare col trasferire definitivamente una Scuola tecnica che precisamente per l'Istituto indirizzasse negli studi i giovani. Le altre Scuole tecniche potrebbero allora essere frequentate da coloro che dopo la Scuola non pensassero a l'arte studi.

Ecco il consuntivo della passata gestione della materia da studiare, difficoltà rese più penosa dalle gravezze dell'orario. I giovani devono non solo studiare le lezioni, ma anche farle a casa. Per tutto ciò, in un tempo ristretto, ed a compagne in parte questo inconveniente noi di attribuire a ineguale in differenza nelle loro intelligenze, ma bensì alla proposta dell'egregio Preside e della Giunta di vigilanza.

L'Annuario rassegnato anche varie pubblicazioni di distinti professori che nell'istituto insegnano. Così il prof. Torraca vi ha stampato i suoi *Frammenti del Sannazaro*, ed il prof. Morelli *Memorie di Napoli* che vedi meglio. Il prof. Frattini vi ha pubblicato una memoria dal titolo *Sensi di vendetta e rimorsi nelle restituzioni*. Il prof. Serra-Carpi: *Sul sistema Braille per fermo applicato a determinare i modi ed i mezzi nelle colonne diurni* ecc.

Un regolare ordine di studi nella Roma ha raggiunto uno sviluppo grandissimo, malgrado la che l'ordinamento

Estratto IV. Numero 1086) millesottantasei col premio di lire 5.240.

Estratto V. Numero 17673 (diciassettemilaseicentosettantatre), col premio di L. 000.

La morte di Garibaldi

Associazione costituzionale romana. — Sappiamo che l'Associazione ha regalato l'assenso comm. Placidi di far presentare al funerali che si celebreranno in Caprera a Giuseppe Garibaldi a nome dell'Associazione stessa.

I cav. Crispi, per adorire ai desiderio della famiglia Garibaldi, è partito iersera per Caprera. Insieme a lui è partito il cav. Pini, segretario della Società di cremazione di Milano.

Rappresentanze dell'esercito. — Il ministro della guerra ha incaricato di rappresentare l'esercito ai funerali di Garibaldi a Caprera il generale sanatore Sandro, comandante del 5° reggimento bersaglieri e nelle campagne del 1859 e 1866; il colonnello Dogliotti, che comandava l'artiglieria del corpo garibaldino nel 1866; il tenente colonnello Barattieri, che del 1866 e nel 1867 il tenente generale Albini, membro del Comitato delle armi di fanteria.

La Società del tiro a segno a bersagliati. — L'onorevole Bonfadini, ministro del Regno e presidente della Società nazionale di ginnastica, scrive a noi una lettera, firmata in calce dal segretario generale dell'onorevole Menotti Garibaldi:

« La Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno di Roma, sconcertata dal fatto inaspettato, dolorosissimo, si affretta ad inviare per la perdita del padre venerato e pianto comune.

« Attendi, presidente. »

Corone. — Il duca Leopoldo Talonei a fatto eseguire dalla S sola professionale una corona di fiori artificiali che recherà a Caprera.

La corona è in camelie, violette e mirto. Su di un nastro di seta a scritto a caratteri d'oro: « A Garibaldi immortale — 2 giugno 1882 — Il municipio di Roma ».

Un busto — Il consigliere Ferrari propose al Consiglio comunale di fare collocare nell'aula delle adunate anche il busto in marmo di Garibaldi. Approvata la proposta con lettere al 27, di mandare egli al all'effetto di assegnare gratuitamente quel busto.

Invito. — Ieri presentarono del Comitato per le onoranze funebri a Giuseppe Garibaldi ricevevano la seguente partecipazione:

« Roma, addita dall'immensa sventura nazionale la pure il dovere, in questo momento, di elevare al suo spirito un debito tributo per restare adi illustre generale Giuseppe Garibaldi cittadini onorario Roma, dei grandi e dei benemeriti della patria.

« Il Comitato esecutivo nella perciò onorata assemblea Società a tovarsi domenica 11 corrente alle 3 pom. in piazza del Popolo, da dove il feretro cortejo si recherà in Campidoglio.

« Vi preghiamo seguir presidente in convocare l'assemblea generale della Società, che si riunirà domenica 11 alle 3 pom. nella sala in Campidoglio, per dare agli onorevoli soci comunicazione della gli dell'illustre estinto

Collettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

6 Giugno 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max. Min
Belluno	760.6	sereno	—	24.5 10.8
Domodossola	760.5	sereno	—	24.0 10.7
Milano	760.6	sereno	—	24.0 10.7
Venezia	761.4	sereno	calmo	25.6 15.7
Torino	760.2	sereno	—	25.6 12.0
Parma	760.8	sereno	—	27.0 11.0
Modena	760.8	1/4 cop.	—	26.0 11.0
Genova	760.6	1/4 cop.	calmo	23.8 15.4
Pesaro	760.6	3/4 cop.	mosso	24.0 12.0
Porto Maurizio	760.7	sereno	calmo	24.0 13.0
Firenze	760.7	sereno	—	26.0 11.0
Urbino	760.7	1/4 cop.	—	25.0 11.0
Ancona	760.7	1/4 cop.	mosso	24.0 12.0
Livorno	760.7	1/4 cop.	calmo	24.0 13.0
Perugia	760.7	sereno	—	25.0 14.0
Camerino	760.7	sereno	—	25.0 11.0
Portoferraio	760.7	sereno	—	24.0 13.0
Aquila	760.7	sereno	—	25.0 11.0
Roma	760.7	sereno	—	26.0 12.0
Foggia	760.7	1/4 cop.	—	26.0 12.0
Napoli	760.7	1/4 cop.	calmo	24.0 13.0
Potenza	760.7	sereno	—	24.0 11.0
Lecce	760.7	sereno	—	24.0 13.0
Cosenza	760.7	sereno	—	24.0 13.0
Cagliari	760.7	1/4 cop.	calmo	24.0 13.0
Palermo	760.7	1/4 cop.	—	24.0 13.0
Catania	760.7	sereno	—	24.0 13.0

Tariffe delle Corse.

	del 1 corsaio a 4 corsaii			
	diurne	notte	diurne	notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 10	1 90
Dalla cinta esterna a	1 —	1	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alla Porta, oltrepassata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri	1 90	1 90	1 90	2 30
Per ogni ora	1 70	1 30	1 90	2 —

Spettacoli del 6 giugno

Costanzi. — Festa, opera — Serata d'onore del tenore Mugini C. Ioli (N 3 4).

Valle — Il signore si diverte — Leggerezza — Sono a sagrello innamorato — Un milanese in marina (N 9).

Alhambra. — Ripeto.

Anfiteatro Umberto — Grande Compagnia Equestre Sanitorre (N).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centr. (ex. piazza S. Silvestro).
Uffici succursali della posta: — Piazza Monte citorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 92-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n° 30.
Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Arcoeli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 38.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e difesa pontale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del mantenimento della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-a.
Ufficio di leva, via della Missione ss.conventi.
Registro a Demanio 1ª Circolo, atti civili e successioni; 2ª Circolo, atti giudiziali demaniali; bollo straordinario e mezzanato, ipotecario, via Monte della Farina, n. 64-b.
Imposta diretta e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispettore e sopraintendente delle dogane — gabelle, porto di Ripetta.

MUSEI

Musei pontificii. - Vaticano - Ritratto - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camera e Loggia di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
I personali di riservato gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano. Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Ritratto - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario
Ingresso tutti i giorni feriali, nel palazzo alla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.
Musei al Collegio Romano. - Kirkariano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.
Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tasse L. 1.
Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. gli stabili.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.
Ambasciata. - S. Galleria, nella via Appia - S. Agnese, fuori Porta Pia, dalle 9 ant. alle 3 pom.
Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.
Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA, Dal 1ottre in 15 parole:

Telegramma ordinario . .	L.	1 —
» urgente . . .	»	2 —
» semaforico . .	»	3 —
» per l'ist. della città	»	0 50
» per ogni telegrafi.	»	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa, Livorno, Firenze	6 32 a.	2 15 p.	4 45 p.
Civitavecchia, Orvieto	9 20 a.		4 45 p.
Orte, Foligno, Ancona	6 — a.	2 15 p.	4 45 p.
Arrivo a Roma da Pisa, Livorno, Firenze	1 30 p.	10 50 a.	10 50 p.
Civitavecchia, Orvieto	9 50 a.	1 30 p.	6 30 p.
Foligno, Ancona	1 30 p.	10 50 a.	10 50 p.
Perugia, Arezzo	7 45 a.	3 30 p.	10 50 p.
Orte	12 45 p.	8 30 p.	2 30 a.

N. B. I treni non accettano cani diversi.

RAILWAY ROMA-SARSINE

Roma	part. 7 30 ant.	12 — pom.	4 31 pom.
Spoleto	arr. 11 —	12 30	6 54 »
Foligno	» 11 —	12 45	6 30 »
Trevi	» 11 —	12 45	6 30 »
Montefalco	part. 7 30 ant.	1 45 pom.	6 47 »
Spoleto	arr. 8 —	2 15 »	7 15 »
Campello	» 8 —	2 15 »	7 15 »
Roma	» 11 —	5 45 »	10 30 »

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	8 30	10 —	11 —	2 30	6 40
Ponte	8 35	10 5	11 5	2 35	6 45
Tivoli	9 30	11 —	12 —	3 30	7 40
	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	6 30	8 30	11 —	2 30	6 40
Ponte	7 30	9 30	12 —	3 30	7 40
Roma	7 35	9 35	12 5	3 35	7 45

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, in classe L. 4.50; in 2ª L. 3.50; da Roma a Ponte in classe L. 3; in 2ª L. 2.40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Consigli Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Venti settembre, palazzo Ministeriale.
Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 4.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via del Arco della Ciambella.
Comitato di Sanità Militare, via di Ripetta.
Comando del Corpo di stato Maggiore, via di Pietra, palazzo Ciai.
Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Pietra, Borghese, n. 156.
Comando della Divisione Militare, via del Macello, n. 31.
Comando della Divisione militare, via Sforza Cesarini, Convento della Turchina.
Comando Territoriale di Artiglieria, via Lungara, palazzo Salviati.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza Maria in Trastevere, quartiere M. Cavalli.
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, piazza S. Giovanni in Laterano, piazza S. Giovanni Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza Carlo e Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 6.
Tribunale Supremo di Guerra e Marina, via della Ripetta.
Tribunale militare territoriale via della Lungara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione ss. conventi.
Comando delle Compagnie di Disciplina, battaglioni Militari di Pena, via S. Francesco a Ripa.

---

di

ANDORNO

F. COBIE ed A. TASSO

APPARECCHIO COMPRESSIVO

di A. HESSING

Parigi Rue des Blancs Manteaux 40

dell'Ordine Obelisco

del Cambodia

SI RICERCA:

LA

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

essendosi riformita di caratteri nuovi, nonchè di macchine tipografiche, secondo gli ultimi sistemi, è nella condizione di poter eseguire qualsiasi ordinazione. I signori negozianti, poi, per quanto riguarda fatture, indirizzi, avvisi, ecc., troveranno nelle loro commissioni prezzi moderatissimi, puntualità ed eleganza nel lavoro.

La detta tipografia è anche nelle migliori condizioni per quanto riguarda la stampa di giornali quotidiani.

L'AGENZIA D'ANNUNZI

del Giornale l'OPINIONE, oltre all'inserire avvisi e reclami commerciali a prezzi moderatissimi sia in 3 che in 4 pagina in abbonamenti a tutti i giornali italiani ed esteri senza aumento di prezzo. In relazione colle principali agenzie di pubblicità, di Parigi, Londra, Berlino e Vienna, assume annunzi anche per l'estero.

Roma, via del Seminario, 87.

NUOVA INVENZIONE

KADSURA

Sapone. KADSURA
Acqua di Tricadero KADSURA
Estratto KADSURA
Brillantina KADSURA
Unzione Vegetale KADSURA
Aceto KADSURA

VIOLET

Profumiere e Inventore del sapone reale di TRIDACIO e del sapone VELUTINA

PARIGI, 225, rue St-Honoré, 225, PARIGI

Deposito in tutte le principali Profumerie e Farmacie d'Italia

---

Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia concentrata

con o senza soluro di potassio è raccomandato da distinti Dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i tumori, eruzioni affezioni glandolari e scrofulose — L. 10 e 6. — Spedizione franca a mezzo pacco postale per tutto il regno di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata — **Farmacia Tarlico, piazza S. Carlo Torino.**

SEME DI FUNGHI

Lo stabilimento Agrario **Ingegnoli** di **Milano** ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti, anche Bianco di fungo, i quali rappresentano rigoroso e questa Città game, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi ed in piena terra che negli appartamenti; corti, bassi, scuri, ecc., e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gli innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non *velenosi*, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo per troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possano ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e non riconoscendi per gli stessi e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la squisitezza del fungo stimato da sempre.

Ogni scatola contenente 250 grammi di dette radici con relative istruzioni per la coltivazione viene spedita franco di porto in qualsiasi comune del Regno, mediante Vaglia di **Lire 3,50** diretto all'Agenzia dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma, o **V. Ingegnoli, via Pesce 20, Milano.**

VOLTAGGIO

STABILIMENTO IDROTERAPICO

situato negli Appennini Liguri a due ore di distanza sia da Genova come da Alessandria.

Aperto dal 15 Maggio al 15 Ottobre

Vi si accede da Ge-Sa in ferrovia e di Busalla e Serravalle Scrivia — Per arrivare in Sampierdarena. Mentre Torari: la luogo (Stazione telegrafica). Posta: Casella di Romanzo.

PRESERVATIVO CONTRO LE FEBBRI

OZONIZATORE

AROMATICO

di E. RIMMEL

purificatore naturale dell'atmosfera

Il più potente disinfettante ed il migliore e più aggradevole che esiste composto. Odore balsamico e base di Eucalyptus e di pini. *Preservative* efficace contro le *febbri*.

Scatole da L. 1,50 a L. 5.

Acqua di Colonia Ozonizata — Acqua di Lavanda Ozonizata — Acqua della Florida Ozonizata — Bocce da L. 2,50 e 1.50.

Cuscinetti per fare evaporare queste acque L. 2.
Cuscinetti Ozonizate, taschetti, Cent. 75.

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa — **Roma**, 524, *via del Corso*. **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali Profumieri e Farmacisti.

Vendita all'ingrosso presso A. MANZONI e C., **Roma**, via di Pietra, 91. **Milano**, *stessa Ditta*, via della Sala, 16.

TIPOGRAFIA della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato
Via della Missione, Num. 3
ROMA

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MANNAIA E C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA dei Ministeri Finanze, Agricoltura ed Istruzione Pubblica
Via Quattro Fontane, Num. 31
ROMA

CODICE DI COMMERCIO DEL REGNO D'ITALIA

approvato con la legge 9 aprile 1882, n. 681, Serie 3.

Corredato della relazione del Ministro Guardasigilli e di un copioso indicealfabetico analitico

Prezzo: Lire 1 50.

LA GUIDA DEGLI UFFIZI DI PRETURA

Manuale

indispensabile per l'esercizio delle funzioni di Pretore, Avvocato Cancelliere ed sciere pretoriale. Con aggiunte di massime, circolari e formule d'atti.

Per cura dell'avvocato GIOVANNI ROMA, Pretore del III Mandamento di Roma

Volume I — Materia Penale L. 3 — *Volume 2.* - Materia Civile L. 5

ANNUARIO

DEL REAL CORPO DEL GENIO CIVILE DEL REGNO D'ITALIA PER L'ANNO 18

Prezzo Lire 2.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

COL CONFRONTO DELLA LEGGE DEL 1860

Commentata

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata di moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali — **Prezzo L. 2 50**

DOCUMENTI INEDITI O RARI

delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Italia

pubblicati per cura del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Volume secondo

Prezzo L. 12 — Per gli associati L. 10.

INDICATORE POSTALE del Regno d'Italia pel 1882.

Prezzo Lire 1 50.

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle Leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblica a cura della Ditta Eredi Botta, e contiene il testo ufficiale ed integrale delle *Leggi* e dei *Decreti* (da poi in volume a fine d'anno); tutte le *circolari* e disposizioni degli uffizi governativi centrali; la massima *della giurisprudenza* desunte dai pareri del Consiglio di Stato e delle sentenze della Corte d'i Conti, delle Corti di appello e delle Corti di sione; le nomine, promozioni ed altre disposizioni concernenti il personale tutta l'Amministrazione dello Stato.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16 ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi.

Anno II — Prezzo di Associazione — L. 12 annua

Associandosi all'**Archivio** per l'anno 1882, chi desiderasse l'intera raccolta dell'anno 1881, l'otterrà franca di posta **L. 10 50**, purchè ne faccia dimanda **PRIMA** di tutto dalla Direzione.

RELAZIONE

dell'ispettore comm. F. *Biglia* al Ministro dei Lavori Pubblici

sugli studi della Commissione incaricata di rendere uniformi le modalità e i colari dell'armamento e della sopra-struttura delle Ferrovie.

Prezzo Lire 3.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta Eredi Botta *in ROMA, via della Missione, n. 3-a*

UN MAESTRO

Tedesco di anni 29, il quale conosce pure di Latino, il Francese e l'Inglese, avendo praticato per cinque anni con otti... successo nella Germania settentrionale, cerca adesso una posizione in una colonia Tedesca! Domandi offerti, Dirigere al sig. Gesapita, Napoli Bellonetti - S. Lucia 88.

USTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

proprietà Novissima

Bologna

29 - MEDAGLIE - 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità delle Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI SELVINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUOR DELLA FORESTA
MONTE STYARO	GUARANA
AMARO DI MONACO	BAR-SOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Spiccioli corrispondenti a ragione per bottle.

Deposito del Specialities dell'industria di Foscano.

ANTICHISSIMA NOV

al N. 2040al Corso in Roma

Dei soli della Fabbrica privilegiata e premiata comuni e profumati fondata le

JESI nel 1835

E tutte desodorate dal RE DI PORTOGALLO dall'Abbazia di Scozia (Girondo) inventato dal R. Bocconari Priore della stessa nel 1473.

La formula di si rara specifica da più di 5 secoli sotto le sabbie dell'Oceano, colla Basilica stessa ... che si stanno facendo per riscoprirla, venne ritrovata Meravigliosamente preparato nelle tre forme ... Polvere a pasta dal P. Magoulenne Ben. Oliv., un mento soddisfa chiunque delle prendere qualità detersivo e curativa dei denti.

BARBARINO E K

MONACO (Baviera)

Provveditori brevettati di S. M. il re Luigi II di

Deposito generale di acque minerali di tutte le della Germania e dell'Austria.

Disteo richiesta si spedisce gratis i prezzi